

Commissione: risolvere nodi copyright e servizi digitali

Web, Ue in campo

Nuova consultazione sui big online

DI MARCO A. CAPISANI

La Commissione europea inizia ad affilare le armi su diritto d'autore digitale e big del web. Ieri, è sceso in campo il suo vicepresidente **Andrus Ansip** dichiarando che serve un vero mercato digitale unico in cui «i cittadini devono poter, attraverso internet, varcare le frontiere tanto facilmente quanto succede nella vita reale». Quindi, secondo il politico europeo che viene dall'Estonia (uno dei paesi più connessi della Ue), un film, un video e un qualsiasi altro prodotto culturale online devono essere ovunque a disposizione dei consumatori. Non importa in che paesi si acquisti quel servizio, mentre oggi chi sottoscrive un abbonamento video online, per esempio, poi non lo può utilizzare se si trova in un paese

diverso da quello dove l'ha comprato. Il motivo? Che i copyright per la diffusione dei video sono parcellizzati e limitati nazione per nazione.

Secondo nodo da sciogliere, a giudizio di Ansip (ma già il presidente della Commissione Ue **Jean-Claude Juncker** aveva fatto del digitale una priorità), è l'annosa riforma per regolamentare le piattaforme internet ossia i cosiddetti Gafa (Google, Apple, Facebook, Amazon). Tema su cui i membri dell'Unione sembrano essere spaccati su

due fronti: il primo riunisce Danimarca, Paesi bassi, Gran Bretagna e Irlanda (dove hanno fissato la loro sede fiscale molti big di internet). La linea comune di questo primo gruppo è per un *laissez-faire*, lasciar fare e assecondare lo stato delle

cose. Il secondo fronte comprende invece Italia, Francia, Spagna e Germania, decisi a intervenire in sede Ue per arrivare a una migliore ripartizione dei profitti tra le multinazionali e i titolari dei diritti d'autori (per esempio gli editori di giornali). Nella riforma delle piattaforme web un paragrafo a parte è riservato al «geoblocking», ossia alla disparità dei prezzi che uno stesso servizio digitale ha da una nazione all'altra.

Cosa farà in concreto l'esecutivo europeo per affrontare questi problemi? Per quanto riguarda il copyright, secondo *Le Monde*, la Commissione non pensa di procedere alla stesura di nuove regole prima del prossimo autunno (anche se in passato era stato detto prima dell'estate 2015). Sul fronte dei big della rete, infine, verrà aperta una nuova consultazione pubblica che andrà a sommarsi all'indagine che la stessa Commissione porta avanti ormai da 5 anni sul caso Google e il rischio di posizione dominante.



Andrus Ansip